



COMUNICATO STAMPA

**Dichiarazioni di Marco Buriani, Presidente di ANCEBOLOGNA - Collegio Costruttori Edili, in merito alle dichiarazioni apparse sulla stampa locale sul tema Stadio di Bologna:
“Evitiamo un effetto NIMBY di carattere economico/imprenditoriale”**

“Noto con stupore che i Presidenti di importanti Associazioni Economiche intervengono con ripetute e contraddittorie dichiarazioni alla stampa relative al confronto in corso fra la Società proprietaria del Bologna F.C., il Comune e la Provincia di Bologna, sulla realizzazione di un nuovo Stadio e delle relative opere idonee a compensarne i costi di costruzioni e gestione.

Sottolineo che iniziative per la realizzazione di Stadi sono in corso di avanzata attuazione (a Torino), di definizione (Firenze, Roma), di studio (Milano, Napoli, Genova), da parte di Società proprietarie di squadre di calcio con le rispettive Amministrazioni locali. Analoghe iniziative hanno riguardato le principali Società di calcio Europee. Non si tratta, perciò, di iniziativa estemporanea, estranea allo sviluppo del business in materia di attività calcistica.

E' inoltre in corso di approvazione il Disegno di Legge 1193 finalizzato all'accelerazione delle procedure per la costruzione degli Stadi.

Nell'ambito delle dichiarazioni rese si indicano altre priorità ed opzioni, del tutto condivisibili e da noi, da tempo, sostenute con forza, ma estranee alla gestione della Società di calcio della nostra città.

Le dichiarazioni sembrano riproporre un effetto “NIMBY” (Not In My Back Yard - non nel mio giardino/cortile), di carattere economico/imprenditoriale piuttosto che ambientale, che mi pare opportuno evitare se vogliamo essere protagonisti di un piano strategico per il futuro del nostro territorio.

E' altresì assolutamente comprensibile che le Amministrazioni, Provinciale e Comunale, chiedano il rispetto della Pianificazione territoriale e Commerciale vigente, e la tutela delle iniziative già avviate da altri soggetti imprenditoriali.

Meno comprensibile sarebbe che - garantito tale rispetto - non si individuasse lo spazio fisico per collocare destinazioni d'uso idonee a consentire e favorire la realizzazione della nuova importante infrastruttura di interesse pubblico, quale uno Stadio certamente è.

Il nuovo Stadio, se realizzato, renderebbe più attraente il nostro territorio e più competitiva la squadra di calcio, che di fatto rappresenta anche la nostra città in Italia, in Europa e nel Mondo.

Chiedo garbatamente ai Colleghi Presidenti di non interferire sui confronti in corso fra un soggetto imprenditoriale privato e le Amministrazioni Pubbliche; soggetti pienamente responsabili delle loro azioni e competenze.

Chiedo attenzione a non trasformare una scelta importante di investimento privato, in grado di generare ricchezza ed occupazione, in un'occasione per liberare energie negative finalizzate a bloccare scelte imprenditoriali che intendono svilupparsi nel nostro territorio.

Tutti ci sentiamo “allenatori della squadra di calcio”, però chiedo il rispetto sui contenuti di un confronto complesso che è finalizzato a rafforzare il Bologna F.C., attraverso l'iniziativa di un'impresa nostra associata, che merita considerazione ed attenzione per la sua storia e per la credibilità che si è costruita in tanti anni di attività a Bologna e nel territorio nazionale”.

Bologna, 11 novembre 2009